

L'Opinione degli Italiani

tra il 2023 e il 2024

A cura di Livio Gigliuto e Sara Merigo



FrancoAngeli



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

L'Opinione degli italiani

tra il 2023 e il 2024

A cura di Livio Gigliuto e Sara Merigo

FrancoAngeli



Hanno collaborato con Livio Gigliuto e Sara Merigo:

Monia Abruzzo, Alisa Addaoui, Alessandro Amadori, Elena Amistà, Francesca Ansaldi, Ferdinando Bo-schi, Lucia Brizzi, Emanuele Bussi, Pietro Cannata, Chiara Colleoni, Morena Emusici, Laura Gottini, Beppe Lamanna, Rita Martelli, Nicoletta Merigo, Paola Miraglia, Simona Mirelli, Loredana Oppedisano, Daniela Pellegrino, Nicola Piepoli, Mario Profumi, Giuseppe Riccia, Daniela Rizzo, Alessandro Soragna, Maria Elena Spada, Roberto Zanotti.

ISBN 9788835169833

Copyright © 2024 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

*A Domenico De Masi
che ci ha insegnato
a semplificare il futuro*

Indice

Premessa	pag.	9
1. L'Opinione degli italiani tra il 2023 e il 2024: la fiducia nelle Istituzioni		
a cura di <i>Sara Merigo</i>	»	11
1.1. La fiducia nelle principali Istituzioni italiane di <i>Sara Merigo</i>	»	14
1.2. La fiducia nel Presidente della Repubblica di <i>Sara Merigo</i>	»	17
1.3. La fiducia nel Presidente del Consiglio e nel Governo di <i>Sara Merigo</i>	»	21
1.4. La fiducia nei Ministri del Governo Meloni di <i>Sara Merigo</i>	»	25
1.5. La fiducia nei Leader dell'Opinione di <i>Sara Merigo</i>	»	30
2. Il 2023 e il 2024 degli italiani		
a cura di <i>Livio Gigliuto</i>	»	39
2.1. Gli eventi cardine del 2023 di <i>Livio Gigliuto</i>	»	39
2.2. Gli eventi cardine del 2024 di <i>Livio Gigliuto</i>	»	41
2.3. Le personalità cardine del 2023 di <i>Livio Gigliuto</i>	»	42
2.4. Le personalità cardine del 2024 di <i>Livio Gigliuto</i>	»	44
2.5. La guerra in Israele di <i>Livio Gigliuto</i>	»	45

2.6.	L'arrivo dell'intelligenza artificiale di <i>Livio Gigliuto</i>	pag. 47
2.7.	Roma al centro del Mediterraneo di <i>Livio Gigliuto</i>	» 51
3.	Tre domande a undici Leader	
	a cura di <i>Livio Gigliuto</i> e <i>Sara Merigo</i>	» 59
3.1.	Intervista a Paolo Zangrillo a cura di <i>Livio Gigliuto</i>	» 60
3.2.	Intervista ad Antonio Decaro a cura di <i>Livio Gigliuto</i>	» 63
3.3.	Intervista a Danila Sansone a cura di <i>Livio Gigliuto</i>	» 65
3.4.	Intervista a Domenico Mastrolitto a cura di <i>Livio Gigliuto</i>	» 68
3.5.	Intervista a Mauro Lusetti a cura di <i>Sara Merigo</i>	» 73
3.6.	Intervista a Luca Torchia a cura di <i>Sara Merigo</i>	» 75
3.7.	Intervista a Enrico Gori a cura di <i>Livio Gigliuto</i>	» 78
3.8.	Intervista a Biagio Oppi a cura di <i>Livio Gigliuto</i>	» 80
3.9.	Intervista ad Armando Brunini a cura di <i>Sara Merigo</i>	» 82
3.10.	Intervista a Nicola Calabrò a cura di <i>Sara Merigo</i>	» 84
3.11.	Intervista a Maurizio Tarquini a cura di <i>Sara Merigo</i>	» 86
4.	Un possibile panorama dell'Italia e del mondo nel 2050	
	a cura di <i>Livio Gigliuto</i> e <i>Nicola Piepoli</i>	» 89
4.1.	Il futuribile dell'Italia (e del resto del mondo). Anno di riferimento: il 2050 a cura di <i>Livio Gigliuto</i>	» 89
4.2.	Un possibile contributo di noi italiani al panorama del futuro sopra descritto a cura di <i>Nicola Piepoli</i>	» 96
5.	L'alfabeto dell'Opinione	
	a cura di <i>Livio Gigliuto</i> e <i>Sara Merigo</i>	» 104
	Le forze affluenti de <i>L'Opinione degli italiani</i>	» 125

Premessa

Cara Lettrice, gentile Lettore,

con queste pagine vi invitiamo in un viaggio attraverso gli avvenimenti che hanno sfiorato, attraversato, permeato l'Italia tra il 2023 e il 2024, letti attraverso le menti di alcuni Leader che abbiamo coinvolto e che ringraziamo per il loro alto contributo. In questo libro abbiamo incanalato il respiro pulsante del nostro Paese, narrando gli eventi cruciali che hanno delineato il corso di quest'anno visti attraverso le lenti dell'Opinione.

Le pagine che state per esplorare sono impreziosite dalle voci di figure influenti che hanno formato il destino del Paese. Basandoci sui nostri sondaggi e sulle opinioni espresse da questi protagonisti, cercheremo di dipingere un ritratto fedele dell'Italia nel suo percorso di crescita. Il vostro contributo, espresso attraverso opinioni e visioni, è il filo conduttore che rende questo racconto autentico e vicino al cuore del nostro vivere collettivo.

Questo libro è un invito a riflettere sulle dinamiche che hanno definito il 2023 e il 2024, ma vuole essere principalmente un supporto concreto per chi farà crescere il Paese nel futuro.

Siamo grati per la partecipazione di tutti coloro che hanno condiviso le proprie opinioni, contribuendo a creare la narrazione che popola le prossime pagine.

Buona lettura!

Vostri

Livio Gigliuto e Sara Merigo

PS: Con l'occasione ringraziamo Simona Colarizi per averci concesso l'uso del titolo "L'Opinione degli Italiani", in cui descrive il primo episodio di studio dell'Opinione Pubblica in Italia durante gli anni Trenta dello scorso secolo.

1. L'Opinione degli italiani tra il 2023 e il 2024: la fiducia nelle Istituzioni

a cura di Sara Merigo

Nel primo decennio del Duemila gli eventi capaci di produrre sull'Occidente un senso di shock e spaesamento erano tutto sommato ancora pochi e ce li ricordiamo distintamente: gli attacchi alle Torri Gemelle di New York l'11 settembre del 2001, certo. La grande crisi economica del 2008-2009, anche. In mezzo, un decennio circa in cui gli eventi sembravano susseguirsi a un ritmo normale: si verificava un fatto degno di nota, poi un altro, e in mezzo c'era tutto il tempo necessario a elaborarli.

Lo stesso non si può dire per il decennio nel quale ci troviamo: così come gli anni precedenti anche il 2023 è stato un anno molto interessante che, pur segnato da un sottile e persistente clima di incertezza che attraversa l'Opinione Pubblica dallo scoppio della pandemia da Covid-19, è stato accompagnato da alcuni elementi di positività che hanno permesso all'Opinione Pubblica di guardare al futuro con aspettative piuttosto positive.

Il 2023 è stato l'anno più caldo della storia dell'umanità, almeno da quando le temperature vengono registrate regolarmente. Da un lato in Italia, nel mese di maggio, delle gravissime alluvioni hanno colpito l'Emilia-Romagna trasformandola in una palude. Il disastro, senza precedenti per portata e dimensioni, ha fatto registrare 17 morti, oltre 20mila sfollati e danni per oltre 10 miliardi di euro. Dall'altro lato, tra luglio e agosto, il Canada è stato devastato da centinaia e centinaia di incendi giganteschi, che hanno bruciato milioni di ettari per settimane.

A fine anno la Cop28, la ventottesima Conferenza Mondiale sul clima delle Nazioni Unite tenutasi a Dubai si è chiusa con risultati interpretabili in relazione alla transizione energetica e al futuro dei combustibili fossili.

In Brasile, intanto, con l'elezione di Lula a gennaio 2023, si è iniziata a frenare la deforestazione dell'Amazzonia, questo è certamente un dato positivo che fa sperare in un futuro migliore per il "polmone del mondo".

A livello internazionale altri due sono i fronti più salienti che hanno coinvolto l'Europa e l'Italia: innanzitutto il perdurare della guerra in Ucraina che, a quasi due anni dal febbraio 2022, non accenna a fermarsi. L'altro evento che ha scioccato il mondo è stato lo scoppio della guerra tra Israele e Palestina. Il 7 ottobre l'organizzazione estremista palestinese Hamas ha sferrato un attacco senza precedenti contro Israele, uccidendo circa 1.200 persone e prendendo in ostaggio centinaia di civili. Da quel momento Israele ha dato il via a un'offensiva militare via terra, aria e acqua nella Striscia di Gaza, roccaforte di Hamas, senza precedenti.

L'Italia in questo contesto ha iniziato l'anno con una notizia importante: l'arresto a gennaio, dopo 30 anni di latitanza, di Matteo Messina Denaro, boss di Cosa Nostra.

A giugno si spegne, all'età di 86 anni, il leader di Forza Italia: Silvio Berlusconi. 15 mila persone assistono ai suoi funerali di Stato dai maxischermi in piazza del Duomo a Milano.

Sono diversi gli incidenti che colpiscono l'Opinione Pubblica italiana: da quello del pullman di Mestre, precipitato da un cavalcavia in città, a quello dell'aereo delle Frece Tricolori precipitata vicino all'aeroporto di Torino-Caselle, all'incidente ferroviario di Brandizzo in cui vengono coinvolti e perdono la vita 5 operai.

L'Italia intera si accende sul caso dell'omicidio di Giulia Cecchettin: il suo fidanzato la uccide e la famiglia di Giulia, suo padre e sua sorella, si attivano con compostezza affinché l'Italia intera assuma su di sé il compito di influenzare positivamente la cultura nei confronti delle donne e del loro ruolo nella società.

L'aumento dei prezzi, nel corso di tutto l'anno, mette a dura prova le tasche degli italiani che riducono i viaggi all'estero e le spese in generale.

Dal punto di vista politico il 2023 vede il Congresso del PD che porta all'elezione a Segretaria del Partito di Elly Schlein, l'outsider che sconfigge alle primarie il favorito Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia-Romagna.

Nell'opposizione aumentano le divisioni interne: Renzi e Calenda, dopo aver ottenuto il 7% alle elezioni politiche nel 2022, si separano. Il Movimento 5 Stelle e il Partito Democratico, dal canto loro, non riescono a trovare punti di contatto sui cui costruire un'opposizione unita.

Ultimo elemento che vorremmo evidenziare, ma non sicuramente per importanza, è stata la necessità di mantenere il passo rispetto agli obiettivi e ai progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che hanno portato alla fine del 2023 al pagamento da parte dell'Unione Europea della quarta rata con la quale si è raggiunto un totale delle risorse PNRR ottenute finora dall'Italia di circa 102 miliardi di euro.

Il 2024 è stato un anno in continuità con il 2023 e anch'esso è stato caratterizzato da alcuni elementi cardine a livello internazionale che hanno stimolato l'attenzione dell'Opinione Pubblica.

Il perdurare dei due conflitti, le elezioni europee, le Olimpiadi di Parigi, le elezioni americane, i fenomeni atmosferici, causati dal cambiamento climatico, che hanno colpito duramente l'Italia, la Spagna e il mondo nel suo complesso, hanno catalizzato l'interesse degli italiani.

L'Italia ha giocato, da un punto di vista interazionale, un ruolo importante nel 2024: a gennaio, nell'ambito della Conferenza Italia-Africa, tenutasi a Roma è stata annunciata la cornice politica e le grandi direttrici di intervento del Piano Mattei e a metà giugno, in Puglia, si è tenuto il G7 a guida italiana.

Trovandoci ora in chiusura di anno, possiamo tirare le somme di quanto accaduto e abbiamo intenzione di farlo proprio nelle prossime pagine partendo da un presupposto per noi ricercatori fondamentale: nell'analisi dell'Opinione, come nello studio dei prodotti di largo consumo, il miglior strumento per una lucida lettura dei fenomeni sono i trend, di medio e lungo periodo.

Analizzeremo quindi i trend in atto nel nostro Paese grazie al contributo che ci fornisce uno strumento centrale per il nostro Istituto: "Tableau de Bord"¹ che costantemente, settimana dopo settimana, monitora gli eventi e i fenomeni in atto in Italia.

In questo capitolo vi proporremo quindi le nostre analisi sulle tendenze che hanno coinvolto gli elementi cardine della vita del Paese nel corso del 2023 e del 2024: il punto di partenza sarà quindi la "fiducia" nelle Istituzioni, dalle Forze dell'Ordine ai Sindacati, passando per la Chiesa Cattolica, la Magistratura, il Sistema Sanitario Nazionale e i due Parlamenti, europeo e italiano.

Sarà poi la volta della "fiducia" nel Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, di cui analizzeremo il trend nel corso di questi anni, i primi del suo secondo mandato.

Toccherà poi alla "fiducia" nel Governo Meloni che ha compiuto a ottobre del 2024 due anni. Ci soffermeremo anche sulla figura cardine di questo Governo, il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

Proseguiremo il capitolo con l'analisi della conoscenza e del trend della fiducia dei 5 Ministri che, all'interno dell'Esecutivo, avevano e hanno mantenuto i livelli più alti di fiducia.

¹ Il "Tableau de Bord" consiste in una rilevazione settimanale CATI-CAWI compiuta ogni lunedì sugli avvenimenti della settimana precedente, su un campione di 500 italiani (25.000 interviste l'anno). rappresentativo della popolazione italiana adulta e stratificato per sesso, GRG e Ampiezza Centri nel rispetto del codice deontologico ASSIRM ed ESOMAR.

E chiuderemo questo intervento con un paragrafo sull'andamento delle fiducie nei Leader di Opinione, i leader di alcuni dei maggiori partiti politici italiani.

1.1. La fiducia nelle principali Istituzioni italiane

di Sara Merigo

In generale, le principali Istituzioni del Paese, nel corso degli ultimi anni hanno visto, tranne alcune eccezioni, una leggera crescita della fiducia e un consolidamento della loro immagine presso l'Opinione Pubblica.

Nel grafico illustrato nelle pagine seguenti è rappresentato il trend delle fiducie nelle principali Istituzioni italiane che vengono monitorate da Istituto Piepoli, mese dopo mese, attraverso il Tableau de Bord. In particolare, è illustrato il trend a partire dal 2020 fino a maggio 2024.

Osservando il grafico nel suo complesso possiamo certamente notare una generale stabilità della fiducia nelle Istituzioni nel loro complesso nel corso di questi anni: quasi tutte le istituzioni monitorate chiudono con una leggera ripresa della fiducia rispetto al 2022.

Ma andiamo con ordine.

Partiamo analizzando il trend della fiducia nelle Forze dell'Ordine che rappresentano, con il loro operato di salvaguardia della collettività, l'archetipo del concetto di autorità. Questa Istituzione è ormai, da più di 10 anni, al primo posto della classifica delle fiducie nelle Istituzioni. Anche in questi due anni in analisi le Forze dell'Ordine hanno sostanzialmente confermato la loro prima posizione, non solo in classifica ma, soprattutto, nella mente degli italiani.

Il trend che si evidenzia però nel corso degli ultimi anni vede un lieve e costante decremento dei livelli di fiducia fino a Ottobre 2023: nonostante una certa stabilità del dato nella prima parte del 2023 il trend si conferma in leggera discesa di 3 punti. Il 2024 è invece l'anno della ripresa dei livelli di fiducia che risalgono ai livelli del 2020, arrivando a toccare quota 76%.

Di particolare interesse è anche la tendenza della fiducia nel Sistema Sanitario Nazionale che dal 2021 al 2022 ha visto un leggero calo a causa del venir alla luce di diverse problematiche legate in particolar modo al sovraccarico dei pronto soccorso e dei reparti ospedalieri e delle difficoltà di operare per i medici di medicina generale. Il 2023 si è aperto con un ulteriore calo della fiducia nel Sistema Sanitario Nazionale che ha visto il dato scendere al 56% nel marzo del 2023. A giugno il dato è ulteriormente sceso al 53%

assestandosi successivamente, a ottobre, al 52%. Il 2024 vede anche in questo caso una ripresa dei livelli di fiducia che salgono ad Aprile al 55%, dato confermato anche a Maggio dello stesso anno.

In verde vediamo poi il trend della fiducia nella Magistratura che ha sempre rivestito un ruolo chiave nella mente degli italiani mantenendosi sempre nelle prime quattro posizioni.

L'organo dello Stato che si occupa della gestione del diritto vede iniziare il 2023 con una netta crescita, di ben 4 punti, della fiducia rispetto al 2022. In particolare, all'inizio dell'anno è 1 italiano su 2 ad avere fiducia nella Magistratura. A ottobre del 2023 però un leggero calo della fiducia fa perdere un paio di punti ma, nonostante questo, la Magistratura riesce a mantenere una crescita rispetto al 2022, confermando la risalita già vista tra il 2022 e il 2021. Nel 2024 vediamo la conferma del trend con una salita, in Primavera, al 51% di fiducia e un consolidamento nella rilevazione successiva, a maggio 2024.

Di particolare interesse, in chiave di tendenza, è l'andamento della fiducia nella Chiesa Cattolica che ha visto una crescita nel corso di questi ultimi anni, più contenuta tra il 2020 e il 2021 e decisamente più forte nel corso del 2022, dove, a fine anno l'indice di fiducia è arrivato al 49%.

Il forte impegno di Papa Francesco nel mantenere viva l'attenzione dell'Opinione Pubblica sui temi più caldi dell'anno, dalla guerra in Ucraina alla guerra in Palestina, l'attenzione verso il cambiamento climatico e i diritti sociali hanno aiutato a far crescere la fiducia nella Chiesa fino al 53% nel giugno 2023, portandola a livelli che non si vedevano da diversi anni. Proprio lo scoppio della guerra in Palestina e, probabilmente, le condizioni di salute del Papa, aggravatesi nel corso dei mesi, hanno causato un leggero calo della fiducia nella Chiesa Cattolica verso la fine del 2023 ma non hanno certamente influenzato la percezione dei cittadini italiani rispetto all'unità di questa Istituzione, tanto che il livello di fiducia nella Chiesa Cattolica, nel corso del 2024, è nuovamente salito, stabilmente, al 55%.

Si conferma stabile, nei primi mesi del 2023, anche il trend di fiducia nel Parlamento Europeo, che dopo aver chiuso il 2021 con fiducia del 47% degli italiani arriva a giugno 2023 con la fiducia del 48% dell'Opinione Pubblica.

La causa principale del mantenimento dei livelli di fiducia nell'Istituzione europea è probabilmente stata la continuità dell'approvazione del nostro Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il PNRR.

La conferma dell'arrivo, nelle casse dello Stato, delle diverse tranche previste dei fondi del serbatoio principale del *Recovery Fund*, lo strumento europeo per bilanciare la crisi economica innescata dalla pandemia da coronavirus, ha rinfrancato la fiducia dell'Opinione Pubblica nell'Istituzione a cui, non solo gli italiani, ma tutti gli europei, si sono affidati per superare le

difficoltà originate nel 2020 e proseguite negli anni successivi con lo scoppio della crisi russo-ucraina.

Un leggero calo della fiducia, di 4 punti, a ottobre 2023, probabilmente a causa dell'apertura del fronte israeliano, in cui tutti i Paesi europei sono in qualche modo coinvolti, fa però in modo che il Parlamento Europeo chiuda l'anno con la fiducia in decrescita.

La fiducia nel Parlamento Europeo, proprio grazie al fatto che il 2024 è stato l'anno delle elezioni europee, ha visto una rinnovata fiducia da parte degli italiani: l'indicatore è cresciuto, come possiamo vedere nell'immagine della prossima pagina, arrivando a quota 49.

Le altre due Istituzioni monitorate, Parlamento italiano e Sindacati, vedono anch'esse un primo momento di sostanziale stabilità nel corso dei primi mesi del 2023 per subire un calo della fiducia da parte dell'Opinione Pubblica a ottobre del 2023 e una successiva crescita nel 2024.

In particolare, la fiducia nel Parlamento italiano ha avuto un trend nel corso del 2023 abbastanza stabile. Aveva chiuso il 2021 con il 29% di fiducia da parte dell'Opinione Pubblica e il 2022 con una crescita al 32%; nel corso del 2023 il trend è risalito fino al 35% nella prima parte dell'anno per poi avere un calo (di 4 punti) a ottobre, arrivando a un indice del 31%. Il 2024 ha visto una crescita della fiducia che è arrivata a quota 37%.

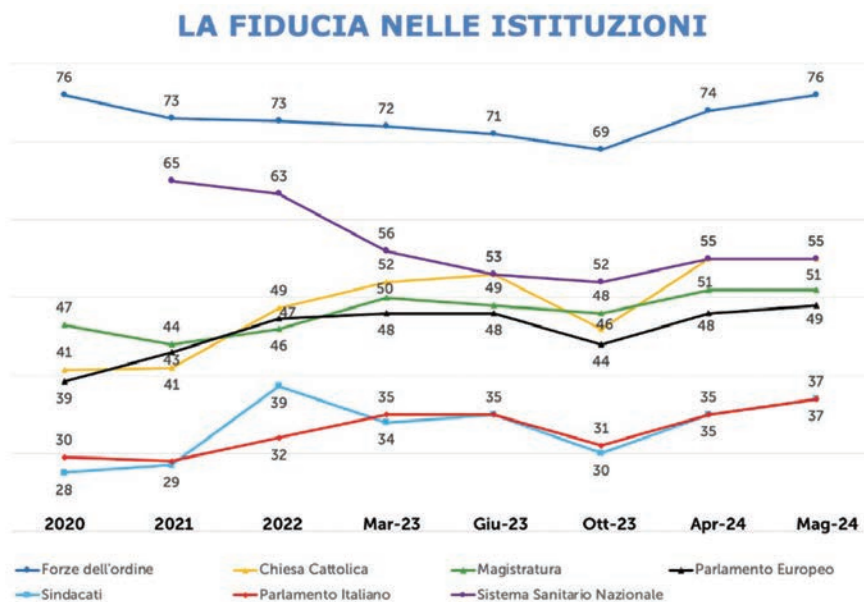
In ogni caso teniamo a confermare che, se confrontiamo il livello di fiducia del Parlamento italiano con i dati storici delle nostre rilevazioni, possiamo decisamente asserire che, nel corso degli ultimi anni, dal 2019 a oggi, la fiducia in questa Istituzione è stata decisamente più alta che nel corso del quinquennio precedente in cui si assestava tra il 23 e il 24%, guadagnando quindi anche 10 punti in alcuni momenti dell'anno.

Per quanto riguarda i Sindacati invece il trend, stabile tra il 2020 e il 2021, ha visto una netta crescita che li ha portati nel 2022 a un indice di fiducia del 39%, con una crescita di 10 punti rispetto al 2021. Il 2023 non si può però dire essere un anno particolarmente positivo per la fiducia nei Sindacati: l'inizio dell'anno vede infatti un calo di 5 punti rispetto al 2022, calo che perdura nel corso dei mesi successivi portando l'indicatore della fiducia al 30% alla fine dell'anno.

Il 2024 vede, anche in questo caso, una netta crescita della fiducia che passa, in meno di 6 mesi, dal 30% al 37%.

Il calo della fiducia registrato nel 2023 è stato quindi recuperato nel corso del 2024, con uno scostamento di soli 2 punti percentuali.

Fig. 1 – Trend fiducia nelle Istituzioni – Valori in percentuale



Fonte Istituto Piepoli, Tableau de Bord

1.2. La fiducia nel Presidente della Repubblica

di Sara Merigo

Il trend della fiducia nel Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è stato tendenzialmente stabile dalla sua elezione.

A febbraio del 2015 si assestava sul 67% e negli anni successivi ha subito un calo fisiologico di qualche punto tornando poi, nel 2018, sopra il 60%.

Nel 2020 c'è stata una forte ripresa della fiducia nei confronti del Presidente della Repubblica, Sergio Matteredella, che rappresentava, in quel momento di forte difficoltà per il nostro Paese, un faro a cui guardare. Nel corso del 2021 abbiamo

Fig. 2 – Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella



assistito a un rafforzamento della fiducia degli italiani nei confronti del Presidente e la stessa cosa è accaduta nel 2022, nel 2023 e nel 2024.

La popolazione italiana, nel suo complesso, ne ha sempre riconosciuto e ne continua a riconoscere il ruolo di aggregatore e di guida del Paese e, in quanto tale, si affida a lui.

Nelle pagine seguenti abbiamo riportato il trend della fiducia nel Presidente della Repubblica nel corso di questi primi tre anni del suo secondo mandato alla Presidenza della Repubblica.

Guardando la linea del grafico possiamo notare una cosa molto interessante: l'indice di fiducia nel Presidente Mattarella raggiunge il suo apice – tenendo conto che non era mai andato oltre il 70% di fiducia neanche durante la pandemia da Covid-19 – in due momenti distinti: tra aprile e giugno del 2022 e, successivamente, tra giugno e luglio del 2023, arrivando quest'anno a quota 73%.

Ma procediamo con ordine.

L'indice di fiducia nel 2020 e nel 2021 si aggirava intorno al 63-64% e a inizio 2022, anche in funzione del fatto che il mandato del Presidente era prossimo alla scadenza naturale, era a quota 62%.

La classe politica italiana giunge all'appuntamento elettorale dell'elezione del Presidente in un clima di generale incertezza: da un lato, il Presidente uscente Sergio Mattarella ha ripetutamente manifestato nel corso del 2021 la propria indisponibilità a farsi carico di un secondo mandato presidenziale e dall'altro, molte sono state le personalità a rifiutare l'ipotesi di essere candidate all'agone elettorale.

Le difficoltà del Parlamento nell'individuare a fine gennaio un possibile candidato alla carica di Presidente della Repubblica e lo stallo che ne deriva portano, il 29 gennaio 2022, alla rielezione, all'ottavo scrutinio, del Presidente in carica, Sergio Mattarella.

La rielezione e la dimostrazione del profondo senso dello Stato dimostrato dal nostro Presidente della Repubblica che accetta, all'età di 80 anni, di assumere nuovamente la responsabilità della più alta carica dello Stato rafforzano ancora una volta l'immagine del Presidente nell'Opinione Pubblica, come dimostrato dalla crescita dell'indice di fiducia che passa da 62% a 67%.

Lo scoppio della guerra in Ucraina a febbraio richiama nuovamente l'attenzione dell'Opinione Pubblica sulle più alte cariche dello Stato, impegnate ora a mantenere saldo il ruolo del nostro Paese a livello internazionale pur nel tentativo di non far inasprire il conflitto che ha colpito il cuore dell'Europa dopo 77 anni di pace.

Sono proprio questi primi mesi del 2022 a portare al primo apice l'indice di fiducia nel Presidente Mattarella che, con il suo ruolo di garanzia, mantiene viva negli italiani l'attenzione verso la possibilità della pace.

A fine luglio si apre la crisi del Governo Draghi e vengono indette le prime elezioni politiche estive della storia del nostro Paese. Il Presidente Mattarella firma il 21 luglio il decreto che porterà alle elezioni anticipate il 25 settembre.

L'incertezza politica che segna l'estate degli italiani e la consapevolezza, al rientro dalle vacanze, del peso dell'inflazione sulle tasche dei cittadini portano a un calo generalizzato della fiducia nei rappresentanti delle Istituzioni e anche l'indice di fiducia nel Presidente Mattarella subisce un calo che lo riporta ai livelli del 2021.

Con l'insediamento del nuovo Governo e la stabilità garantita in ogni caso dalla sua figura assistiamo alla fine del 2022 a una ripresa positiva del trend della fiducia nel Presidente Mattarella.

L'inizio del 2023 si apre infatti con una crescita solida della fiducia nel Presidente: tutta la prima parte dell'anno è infatti caratterizzata da un aumento costante che, lentamente, porta il 73% degli italiani a dichiarare la loro fiducia in Sergio Mattarella.

In questi primi mesi è esclusivamente il Presidente della Repubblica a vedere un costante aumento del livello di fiducia da parte degli italiani mentre per il resto delle istituzioni e delle altre cariche dello Stato non si può dire altrettanto.

Possiamo, nel caso del Presidente Mattarella, parlare proprio di un sostegno "larghissimo", che a differenza di quanto accade normalmente, con il passare del tempo, cresce sempre di più. Nel corso della storia della Repubblica sono pochi i Presidenti per cui si può dire lo stesso.

Come abbiamo più volte detto ne "L'Opinione degli Italiani" nel corso degli ultimi anni è molto utile interrogarsi sul perché il consenso nei confronti del Presidente Mattarella sia tanto ampio.

In tempi segnati da divisioni profonde, interne ma soprattutto internazionali, è necessario un riferimento alto e il più comune possibile, una figura nella quale riconoscersi. Ci diciamo da molto tempo che "gli italiani hanno bisogno di un leader forte" che sia un punto di riferimento istituzionale e dia identità alla politica, nel senso più alto del termine. In un momento in cui i riferimenti sono molteplici perché i partiti sono molteplici e con caratteristiche differenti, l'esistenza di una figura istituzionale di riferimento rassicura gli italiani.

Dopo l'estate assistiamo a un calo della fiducia nel Presidente Mattarella, calo che possiamo considerare fisiologico dopo il ritorno dalle vacanze estive.

A rafforzamento di quanto detto finora aggiungiamo però che, nonostante il periodo di spaesamento, caratterizzato, da ottobre del 2023, anche dallo scoppio e dal perdurare della guerra tra Israele e Palestina, la fiducia nei con-